

# Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

## Covid-19 e ‘decreto liquidità’ hanno mandato in rosso le attività italiane di Aponte (Marinvest)

Nicola Capuzzo · Friday, August 20th, 2021

L'emergenza pandemica di Covid-19 ha affondato in particolare i risultati di Grandi Navi Veloci, che a loro volta hanno trascinato in perdita Marinvest Srl, la subholding italiana delle attività nel nostro Paese che fanno capo a Gianluigi Aponte, patron di Mediterranean Shipping Company (Msc).

L'assemblea dei soci di Marinvest si è riunita lo scorso 28 luglio sotto la presidenza dell'amministratore delegato Gabriele Cafiero e alla presenza del socio unico (la Sas Shipping Services Sarl rappresentata da Alexa Aponte Vago) per deliberare l'integrale copertura della perdita d'esercizio, pari a poco più di 15 milioni di euro, con le riserve rappresentate dagli utili portati a nuovo negli anni precedenti.

A pesare sui conti 2020 sono stati due fattori in particolare: la svalutazione (-25 milioni di euro) della partecipazione di maggioranza in Grandi Navi Veloci e le minori entrate derivanti dai dividendi delle società controllate e collegate (scesi di 13,5 milioni da 23,1 a 9,6 milioni). “Tale decremento – si legge nella relazione sulla gestione – è strettamente collegato alle limitazioni sulla distribuzione dei dividendi previste dal D.L. n.23 del 8 aprile 2020 (decreto Liquidità, ndr) e dalla garanzia prestata da Sace nell'ambito del finanziamento erogato da Mps a favore della società per Euro 25 milioni”. Sul totale delle svalutazioni delle partecipazioni per complessivi 25,4 milioni, la sola Grandi Navi Veloci ha pesato per 24 milioni.

A controbilanciare in maniera significativa queste voci negative è stata invece la rivalutazione dei mezzi navali di proprietà effettuato grazie all'articolo 110 del decreto Agosto (D.L. n.104 del 14 agosto 2020) e per effetto del quale il costo storico è stato incrementato per un importo pari a 18,3 milioni di euro e di conseguenza in bilancio è stata iscritta una riserva di rivalutazione pari a 17,8 milioni.

I ricavi, complessivamente pari a 5,8 milioni di euro, derivano in larga parte dal noleggio di traghetti di proprietà (4,2 milioni), mentre i proventi finanziari calati dai 23,1 milioni di euro del 2019 ai 9,6 milioni del 2020 rispecchiano le minori entrate dalle società controllate e collegate. L'unica società che ha portato nelle casse di Marinvest dei dividendi per l'esercizio passato è stata La Spezia Container Terminal.

A prescindere dai dividendi, i risultati migliori delle controllate della holding italiana di Aponte nel 2020 sono stati garantiti da Agenzia marittima Spadoni (1,1 milione di utile) e Agenzia Maritime Le Navi (7 milioni di profitto). I risultati peggiori sono invece stati quelli di Grandi Navi Veloci (-41,9 milioni di euro di risultato netto), Snav (-5.9 milioni) e Stazioni Marittime Spa di Genova (-3,6 milioni).

Fra le imprese collegate (dunque non controllate) da Marinvest spicca l'utile di quasi 112 milioni della Ignazio Messina & C. e quello da 45,6 milioni di Ro Ro Italia, così come quello di Contrepair (1,9 milioni), di Lorenzini (quasi 1,3 milioni), di A.C.T. (1 milione), di T.I.V. (1,29 milioni) e come detto il maxi profitto di La Spezia Container Terminal (28,5 milioni). In perdita invece le attività nel settore delle crociere (partecipazioni in stazioni marittime in vari porti d'Italia).

**Nicola Capuzzo**

### **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY**

This entry was posted on Friday, August 20th, 2021 at 12:19 am and is filed under [Navi, Porti](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.